
Istituto Comprensivo "G. Ungaretti" di Altissimo (VI)

Ungaretti news

I edizione, dicembre 2023

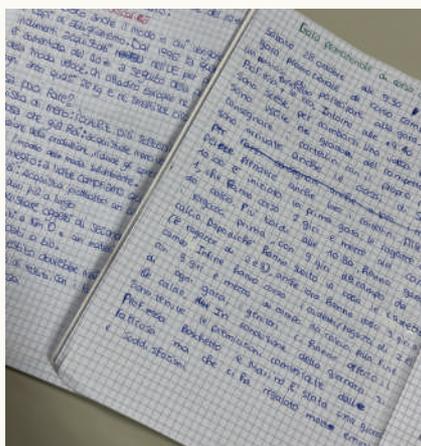
un progetto della classe 2^B

Il nostro primo numero: ci presentiamo!

Care lettrici, cari lettori, ecco la prima edizione del nostro giornalino! Siamo la classe 2^B della Scuola Secondaria di I° grado di Molino di Altissimo e vi presentiamo il frutto del lavoro svolto durante il laboratorio di italiano degli ultimi mesi.

In questo numero troverete un po' di tutto: notizie dalla nostra scuola, giochi, approfondimenti, recensioni, ricette...ce n'è per tutti i gusti! Essendo la prima volta che scriviamo un giornalino ci teniamo molto alle vostre opinioni e ai vostri consigli...non è perfetto, ma ci siamo impegnati molto e altrettanto divertiti!

Buona lettura!



In questo numero:

1

- Basta violenza sulle donne! 2
- Dieci piccoli indiani: la nostra recensione 3
- Io leggo...perchè 4
- I dieci diritti del lettore 5
- Manga-mania 6
- La gara di corsa campestre 2023 7
- Intervista alla prof.ssa Chiara Boschetto 8
- C.A.A.: oltre le parole! 9
- La Carta dei diritti alla comunicazione 10
- La ginnastica artistica 11
- Che musica si ascolta nella nostra scuola? 12
- Noi non dimentichiamo 14
- The Nightmare Before Christmas: la nostra recensione 14
- Cos'è la stop-motion? 15
- Le tradizioni natalizie più strane al mondo 16
- Story Cubes 17
- Fast-fashion: il pericolo di essere sempre all'ultima moda 18
- Game Corner 19
- L'angolo delle ricette 21
- La redazione 23

Basta violenza sulle donne!

a cura di Elisa Sacchiero

Come ogni anno, il 25 novembre si è tenuta la *Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne*, un grave problema che ancora oggi riguarda la nostra società poichè molte continuano a essere le vittime dei loro partner e non solo. È un fenomeno che purtroppo non è recente, ma esiste da millenni e nelle ultime settimane se ne è discusso ancora di più a causa della tragica fine di Giulia Cecchettin che ha scosso tutti noi. Oggi i femminicidi in Italia sono davvero moltissimi. Nel momento in cui sto scrivendo ce ne sono stati 106 solo nell'anno in corso: è una crescita che purtroppo non accenna a diminuire. Si è stimato che un terzo delle donne abbia subito una qualsiasi forma di violenza (non solo fisica, anche verbale, psicologica...) e che il 42% delle donne oggetto di violenza abbia riportato ferite o lesioni permanenti che hanno rovinato le loro vite. Il più delle volte accade che molte donne non condividano la loro sofferenza e che non denuncino la violenza subito, tenendola nascosta per paura di non essere credute o per il timore di ripercussioni. Bisogna quindi agire e non lasciare che l'attenzione su questo tema così delicato si spenga.

A scuola abbiamo imparato che esiste un numero telefonico dedicato a chi è vittima di violenza: è il 1522. Speriamo non dobbiate mai utilizzarlo ma ci sembra importante diffondere il più possibile consapevolezza. Esiste poi un segnale speciale da fare con le mani in modo da poter chiedere aiuto senza usare la voce in qualunque situazione.



Cara Giulia, spero tanto che adesso tu possa incontrare la tua mamma e festeggiare insieme a lei la tua laurea. Mi dispiace molto, tu avevi tanta voglia di laurearti e di goderti la vita, come tutti i ragazzi della tua età. Ormai le donne non hanno libertà di scegliere, di vestirsi come vogliono e di uscire dopo una certa ora la sera da sole. Tu volevi avere un po' di libertà, ma avevi troppa paura di sentirti in colpa lasciando il tuo fidanzato. Adesso sei libera insieme alla tua mamma, ora sei felice.

Ciao Giulia!

Lettera di Beatrice

Cara Giulia, il mondo sta cambiando e si vede, la gente stupra e uccide. A mio parere, ora le donne hanno paura di vestirsi liberamente, hanno paura di andare in luoghi che riteniamo "pericolosi". Ormai adesso abbiamo pure paura degli uomini. Non riusciamo più a fidarci, perché? Il ragazzo che ti ha tolto la vita è un uomo che ritenevano bravo, gentile... come dire, ti ha pugnalata alle spalle, ti ha tradita!

Questo è il 105esimo femminicidio, siamo stanche. E tutto questo "solo" per la gelosia...dovevi già scappare molto tempo fa...ora vedrai la tua mamma, e ne sono felice ma ci mancherai molto.

Lettera di Alice

Dieci piccoli indiani: la nostra recensione

In questa recensione vi parleremo di *Dieci piccoli indiani*, un libro che abbiamo letto durante le vacanze estive. Si tratta del giallo più venduto della storia, un classico ricco di suspense che, una volta cominciato, cattura chiunque lo legga. Il libro, pubblicato nel 1939, è stato scritto da Agatha Christie, la più famosa giallista di sempre. Abbiamo letto qualcosa della sua biografia e abbiamo scoperto che iniziò a scrivere per vincere una scommessa con la sorella e che durante la Prima guerra mondiale era diventata una crocerossina: aveva imparato così le proprietà di veleni e medicinali, conoscenza che utilizzò nelle trame dei suoi romanzi. Oltre a *Dieci piccoli indiani*, Agatha Christie è ricordata per la serie di *Poirot*, *Assassino sull'Orient Express* e le indagini di *Miss Marple*. La trama del libro che abbiamo letto ruota attorno a dieci persone, tra loro sconosciute, tutte invitate da un soggetto misterioso a passare una vacanza in una villa lussuosa. Iniziata la vacanza, si verificano una serie di omicidi scanditi da una strana filastrocca e ogni personaggio ha il ruolo di sospettato, investigatore e probabile vittima. Nel complesso il libro è stato molto avvincente e pieno di colpi di scena che non ci aspettavamo. Nonostante sia un titolo "vecchio" di ben ottantaquattro anni, riteniamo che sia interessante da leggere anche al giorno d'oggi per i nostri coetanei. Di seguito vi riportiamo la famosa filastrocca che caratterizza la storia.

Dieci poveri soldati
se ne andarono a mangiar:
uno fece indigestione,
solo nove ne restar.
Nove poveri soldati
fino a notte alta vegliar:
uno cadde addormentato,
otto soli ne restar.
Otto poveri soldati
se ne vanno a passeggiar:
uno, ahimè, è rimasto
indietro e
solo sette ne restar.
Sette poveri soldati
legna andarono a spaccar:
un di loro s'infranse a
mezzo,
e sei soli ne restar.
I sei poveri soldati
giocan con un alvear:
da una vespa uno fu
punto,
solo cinque ne restar.
Cinque poveri soldati
un giudizio han da sbrigar:

un lo ferma il
tribunale,
quattro soli ne restar.
Quattro poveri
soldati
salpan verso l'alto
mar: un granchio se
lo prende
e tre soli ne restar.
I tre poveri soldati
allo zoo vollero
andar,
un l'orso ne abbrancò
e due soli ne restar.
I due poveri soldati
stanno al sole per un
po', un si fuse come
cera e uno solo ne
restò.
Solo, il povero soldato
in un bosco se ne
andò:
a un pino s'impiccò
e nessuno ne restò.



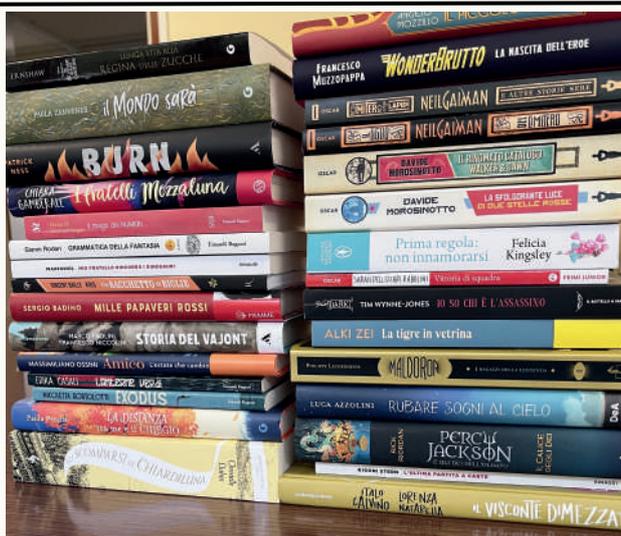
Io leggo...perchè

Anche quest'anno il nostro Istituto ha partecipato al progetto "Io leggo perchè", promosso dall'Associazione Italiana Editori. E' una bellissima iniziativa che viene proposta ormai da diversi anni e che offre la possibilità a chiunque di entrare nelle librerie del territorio, scegliere un libro e donarlo a una delle scuole aderenti all'evento, come la nostra. E' davvero un ottimo modo per ingrandire la biblioteca scolastica con titoli sempre nuovi che noi stessi possiamo scegliere assieme ai nostri genitori. Leggere, si sa, non è cosa sempre facile e appetibile per i ragazzi della nostra età che spesso preferiscono passare il tempo libero usando lo smartphone e i social, ma se la scuola mette a disposizione titoli di qualità e di recente uscita è molto più facile approcciarsi al mondo della carta stampata. Quest'anno sono stati donati alla nostra scuola diversi libri di generi molto variegati: c'è il fantasy, l'horror, il romanzo storico, il romance e qualche grande classico. Con questo articolo vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno preso parte all'iniziativa, faremo tesoro di questo "bottino"! Speriamo inoltre che nei prossimi anni ci sia ancora più partecipazione, noi nel nostro piccolo cercheremo di diffondere ancora di più la notizia.

Vogliamo inoltre ricordare che da poche settimane sono iniziati i laboratori di lettura per tutte le classi con titoli scelti dai nostri docenti di italiano. Nelle classi prime si legge il volume "Dall'altra parte del mondo. Storia di Vera e Trysa" di Annamaria Gatti, nelle seconde il fantasy "Il rubino di fumo" di Philip Pullman e nelle classi terze il romanzo storico "Il giorno degli eroi" di Guido Sgardoli. Nell'ora di laboratorio ogni ragazzo e ragazza ha una propria copia del libro in lettura, in modo da poter non solo ascoltare la voce del lettore prescelto ma anche seguire il testo parola per parola. Per le classi prime è anche programmato in primavera un incontro con l'autrice del libro: sarà un momento molto interessante che permetterà loro di porre domande sulla trama del racconto.



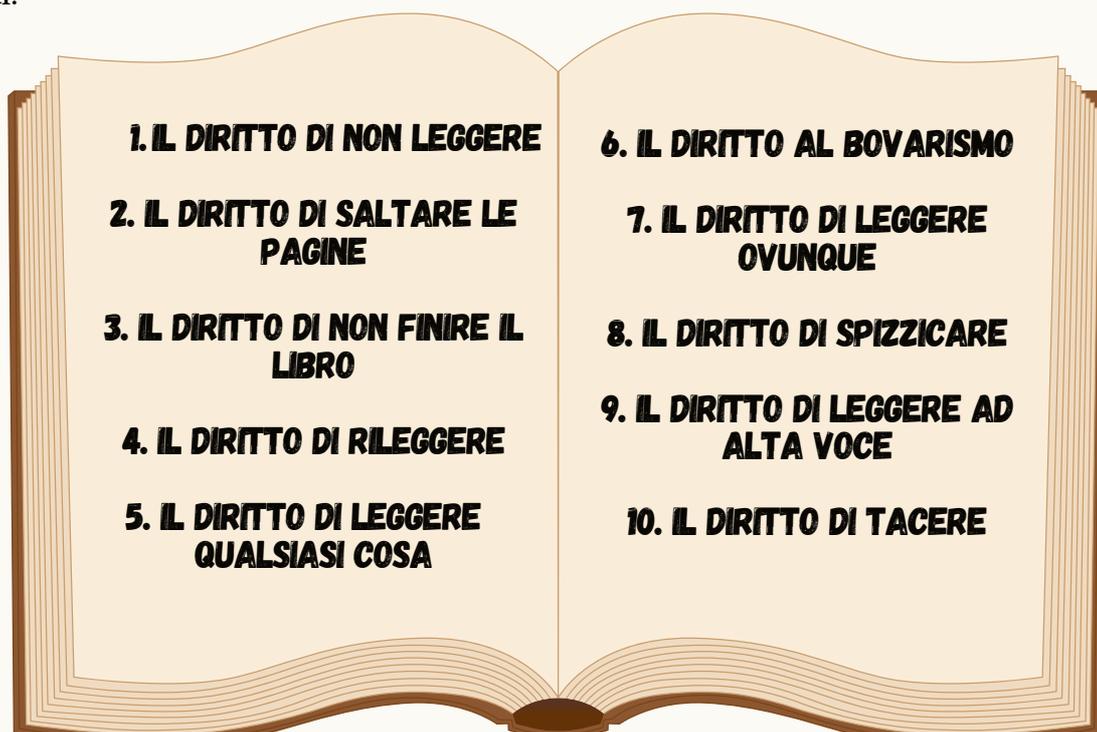
una delle classi impegnate nel laboratorio di lettura



*alcuni dei libri
donati alla scuola*

I dieci diritti del lettore

Lo sapete che anche i lettori hanno dei...diritti? Proprio così! Ci ha pensato lo scrittore Daniel Pennac a redigere un elenco di dieci diritti che ogni lettore dovrebbe vantare. Alcuni sono di facile comprensione, come il diritto di rileggere un libro che è piaciuto molto o il diritto di leggere ovunque ci si trovi, altri sono un po' più "criptici". Il diritto al bovarismo, per esempio, fa riferimento al famoso romanzo Madame Bovary e sta a significare che ogni lettore ha il diritto di sognare e perdersi nella storia come l'omonima protagonista del romanzo. Il diritto di spizzicare sta invece a significare che il lettore può anche non seguire la trama del libro, ma leggere qua e là delle frasi sparse se ne ha voglia. Da questo elenco abbiamo compreso che ognuno deve cercare di vivere la lettura nel modo più sereno e piacevole possibile...se questa viene sentita come una "costrizione" è davvero difficile diventare dei lettori forti!

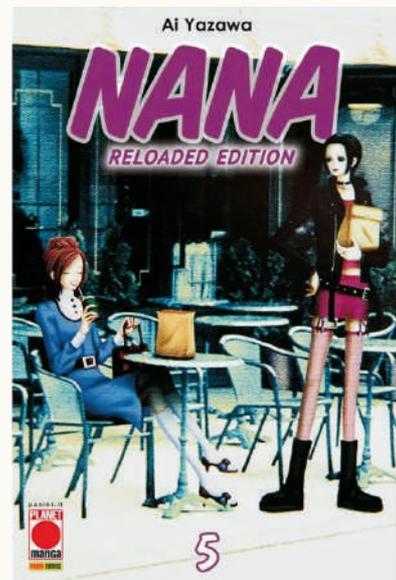
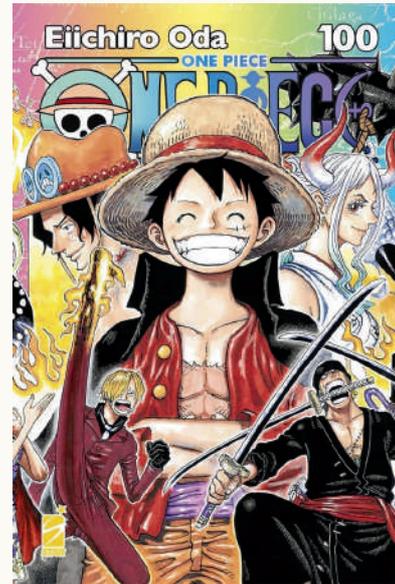


Manga-mania

Negli ultimi tempi sempre più ragazzi e ragazze della nostra età si sono appassionati ai *manga*, ovvero i fumetti giapponesi. E' un fenomeno in rapida ascesa: oramai nelle librerie si trovano intere sezioni dedicate a questo tipo di fumetto. Ma vi siete mai chiesti qual è la sua origine e quali sono le sue caratteristiche? Il manga ha origine antiche: bisogna tornare indietro al 18° secolo, quando il Giappone era ancora un paese abbastanza isolato. Col passare del tempo nacquero nuove classi sociali e nuovi oggetti d'arte accessibili anche ai meno ricchi e iniziarono ad essere venduti vari manufatti come ventagli e cartoline con stampati alcuni disegni caratteristici, spesso divertenti e satirici. Grazie a un famoso artista del tempo di nome Katsushika Hokusai nel 1814 venne pubblicato uno schizzo di nome *Hokusai Manga* che significa "immagine derisoria", cioè una illustrazione umoristica che ispirerà tutte le produzioni successive, manga compresi.

Oggi per *manga* intendiamo un genere di fumetto con caratteristiche ben definite. Innanzitutto i *manga* si leggono al contrario, ovvero partendo da quella che per noi è l'ultima pagina di un libro. Ogni mangaka (disegnatore) ha il proprio stile, ma in generale sono molto comuni i personaggi con gli occhi grandi e i tratti del viso accentuati. Tanti sono i titoli che da anni vendono migliaia di copie: Naruto, Nana, One Piece, Demon Slayer, Dragon Ball...

Da questi sono spesso tratte anche delle serie tv animate, chiamate *anime*. Chi non conosce i manga può erroneamente pensare che siano dei semplici "libretti" per ragazzini, ma nella realtà i manga sono venduti e apprezzati da lettori di tutte le età. I manga si dividono poi in generi: i più comuni sono lo *shonen* (manga pensati per i ragazzi adolescenti), *shojo* (manga pensati per le ragazze adolescenti) e *seinen* (manga dalle tematiche più mature). Ovviamente questa è una divisione che esiste da molti decenni, ma riteniamo che non esistano manga o libri per maschi o femmine...tutti hanno il diritto e la libertà di leggere qualsiasi cosa!



La gara di corsa campestre 2023

Sabato 28 ottobre alle 9:30 si è tenuta la gara promozionale di corsa campestre. Eravamo tutti ansiosi di partecipare a questo evento e anche la prof.ssa Boschetto, coordinatrice della giornata, lo era.

Alle 9:40 tutte le classi sono scese negli spogliatoi per cambiarsi e, una volta pronte, si sono posizionate nei gradini del campetto per la consegna dei cartellini nominativi. Nel frattempo erano arrivate anche le classi di San Pietro Mussolino.

Alle ore 10:00 è iniziata la gara: le prime a partire sono state le ragazze di classe 1[^] che hanno corso due giri e mezzo del campo.

Più tardi, intorno alle 10:30, hanno gareggiato i ragazzi di 1[^] con tre giri del campo da calcio, dopo di che hanno affrontato la corsa le cadette (le ragazze di 2[^]-3[^]), anch'esse sulla stessa distanza. Infine, è stato il turno dei cadetti (i ragazzi di 2[^]-3[^]) con tre giri e mezzo del campo.

Alla fine di ogni gara i genitori sono stati molto gentili e ci hanno offerto un buon tè caldo.

In conclusione della giornata le prof.sse Boschetto e Marino hanno premiato i migliori. E' stata una giornata faticosa ma che ci ha regalato molte emozioni e soddisfazioni...non vediamo l'ora della prossima edizione!

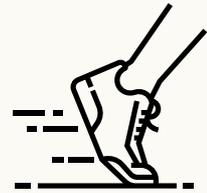
Ecco i 5 atleti/e migliori di ogni categoria:

categoria ragazzi

- 1[^] Belluzzi Mattia 1[^]D
- 2[^] Cocco Alessio 1[^]A
- 3[^] Gonella Pietro 1[^]A
- 4[^] Frighetto Filippo 1[^]D
- 5[^] Ferrari Nicolò 1[^]B

categoria ragazze

- 1[^] Xompero Elena 1[^]D
- 2[^] Santolin Ginevra 1[^]B
- 3[^] Saini Prabnoor 1[^]B
- 4[^] Falzi Giorgia 1[^]B
- 5[^] Pagliarusco Caterina 1[^]D



categoria cadetti

- 1[^] Minuzzo Giorgio 3[^]A
- 2[^] Colombara Giovanni 3[^]A
- 3[^] Santolin Riccardo 2[^]B
- 4[^] Roncari Federico 2[^]A
- 5[^] Tibaldo Stefano 2[^]A

categoria cadette

- 1[^] Padula Elena 3[^]A
- 2[^] Monchelato Maria 2[^]A
- 3[^] Dalla Valle Alice 2[^]B
- 4[^] Rancan Angela 3[^]D
- 4[^] Consolaro Marta 2[^]A
- 5[^] Antoniazzi Adele 2[^]A



*alcuni momenti della corsa
campestre*



Intervista alla prof.ssa Chiara Boschetto

In questo primo numero abbiamo deciso di intervistare la prof.ssa Chiara Boschetto. Nella nostra classe ci sono diverse persone interessate al movimento e al mondo dell'insegnamento sportivo e non abbiamo perso occasione di porre qualche domanda alla nostra prof. di Educazione Fisica. Ecco cosa ci ha risposto!

1)Buongiorno prof., cominciamo dal principio: quali sono stati i suoi studi?

Ho frequentato il liceo linguistico e successivamente mi sono laureata in Scienze Motorie. In seguito mi sono dedicata al percorso per diventare insegnante.

2)Da piccola praticava qualche sport? Se sì, quale?

In passato ho praticato nuoto, pallavolo e danza acrobatica.

3)Cosa l'ha spinto a insegnare?

I motivi sono molti, ma il principale è stata la volontà di trasmettere la mia passione e le mie conoscenze agli altri.

4)Da quanto tempo insegna? Ha sempre desiderato fare questo lavoro?

Insegno dal 2004 e non ho mai avuto dubbi sulla mia strada.

5)Cosa ne pensa della scuola di oggi?

Nonostante le tante difficoltà che ci sono, la scuola rimane ancora oggi un luogo di crescita fondamentale per i ragazzi e le ragazze.

6)Quali sono i suoi hobbies?

Oltre allo sport, mi piace guardare la TV (specialmente se ci sono approfondimenti sportivi), andare allo stadio e camminare o correre con i miei figli.

C.A.A.: oltre le parole!

Durante una delle ore di Educazione Civica abbiamo approfondito un tema che non tutti conoscono, ovvero il diritto alla comunicazione. Chi comunica “normalmente” parlando o scrivendo dà spesso per scontato che per tutti sia così semplice esprimersi: in realtà sono molte le persone che per problemi di salute, traumi o difficoltà di vario genere non riescono a comunicare in maniera tradizionale.

Ci siamo resi conto che ogni persona, indipendentemente dal suo stato, ha il diritto fondamentale di esprimersi e socializzare, anche in forme e modi non convenzionali. Non esiste solo la L.I.S. (Lingua Italiana dei Segni): si possono usare le espressioni del viso, il linguaggio del corpo, la gestualità, il contatto visivo, immagini, tabelle...

Tutte queste modalità rientrano nella cosiddetta C.A.A., ovvero la Comunicazione Aumentativa e Alternativa che viene utilizzata anche nella nostra scuola.

Il termine *aumentativa* significa che si vuole incrementare la possibilità di comunicare, *alternativa* si riferisce all'uso di modalità di espressione diverse da quelle tradizionali. Noi ci siamo cimentati con la C.A.A. attraverso l'uso di alcuni simboli, differenti a seconda del tema di cui si vuole parlare e di cui vi riportiamo alcune foto.

A tutti voi vogliamo poi lasciare la *Carta dei diritti alla comunicazione*: è un elenco di 11 punti in cui sono riassunti tutti i diritti specifici che ogni essere umano ha e che riguardano l'esprimere se stesso, le proprie volontà e desideri.



alcuni esempi di simboli che si usano nella nostra scuola per comunicare con la C.A.A.



CARTA DEI DIRITTI ALLA COMUNICAZIONE

Ogni persona, indipendentemente dalla propria condizione di salute, ha il diritto fondamentale di influenzare, mediante la comunicazione, le condizioni della sua vita. Oltre a questo diritto di base, devono essere anche garantiti i seguenti diritti specifici:

- 1) Il diritto di chiedere oggetti, azioni, persone e di esprimere preferenze e sentimenti.*
- 2) Il diritto di scegliere tra alternative diverse.*
- 3) Il diritto di rifiutare oggetti, situazioni, azioni non desiderate e di non accettare tutte le scelte proposte.*
- 4) Il diritto di chiedere e ottenere attenzione e di avere scambi con altre persone.*
- 5) Il diritto di richiedere informazioni riguardo oggetti, persone, situazioni o fatti che interessano.*
- 6) Il diritto di attivare tutti gli interventi che rendano loro possibile comunicare messaggi in qualsiasi modo e nella maniera più efficace indipendentemente dalla propria condizione.*
- 7) Il diritto di avere riconosciuto comunque il proprio atto comunicativo e di ottenere una risposta anche nel caso in cui non sia possibile soddisfare la richiesta.*
- 8) Il diritto di avere accesso in qualsiasi momento a ogni necessario ausilio di comunicazione aumentativa-alternativa che faciliti e migliori la comunicazione e il diritto di averlo sempre aggiornato e in buone condizioni di funzionamento.*
- 9) Il diritto di partecipare come partner comunicativo, con gli stessi diritti di ogni altra persona, ai contesti, interazioni e opportunità della vita di ogni giorno.*
- 10) Il diritto di essere informato riguardo a persone, cose e fatti relativi al proprio ambiente di vita.*
- 11) Il diritto di ricevere informazioni per poter partecipare a discorsi che avvengono nell'ambiente di vita, nel rispetto della dignità della persona.*

La ginnastica artistica

a cura di Beatrice Balestro

La ginnastica artistica è una disciplina olimpica e si divide nella sezione femminile e maschile. La ginnastica artistica maschile prevede sei differenti specialità, ovvero sei “attrezzi”: il corpo libero, il volteggio, le parallele simmetriche, il cavallo, gli anelli e la sbarra.

Nella ginnastica artistica femminile ci sono invece quattro specialità, ovvero il corpo libero, il volteggio, le parallele asimmetriche e la trave.

LE GINNASTE\GINNASTI PIU' FORTI DELLA STORIA MONDIALE:

GINNASTA FEMMINILE : Simone Biles

GINNASTA MASCHILE: Kokei Ukimur

LE GINNASTE\GINNASTI ITALIANI PIU' FORTI DELLA STORIA:

GINNASTA FEMMINILE: Vanessa Ferrari

GINNASTA MASCHILE: Franco Menichelli

SIMONE BILES

Simone Biles è una ginnasta statunitense nata il 14 marzo 1997. Attualmente è la ginnasta più forte della storia mondiale, infatti è l'unica ad aver vinto più di tre titoli mondiali individuali. È la ginnasta, uomo o donna, che ha conquistato più medaglie della storia ai Campionati del Mondo, avendo vinto 30 medaglie (di cui 23 d'oro), nonché la più medagliata di sempre fra Mondiali e Olimpiadi, con un totale di 37 medaglie, più di qualsiasi uomo o donna prima di lei.

IL MIO PUNTO DI VISTA

Secondo me la ginnastica artistica è uno sport bellissimo, ma che richiede molto impegno e sacrificio perchè è difficile sia fisicamente sia mentalmente: devi allenarti duramente per mesi per affrontare una gara che dura 5 minuti e se ti va male non si può recuperare. Proprio per questo ti stimola a dare sempre il massimo e a non mollare mai, mantenendo sempre la massima concentrazione.



Yuri Chechi



Simone Biles

Che musica si ascolta nella nostra scuola?

12

a cura di Achille Bittarello

La musica, anche se può sembrare strano, ti sta sempre accanto: sia che tu abbia un momento di svago o di tristezza, durante una passeggiata o un viaggio, la musica è sempre con te.

Per la nostra generazione la musica è qualcosa di davvero importante, ma vi siete mai chiesti quali sono gli artisti più ascoltati in Italia? Da una ricerca, ad oggi i cantanti e i generi di maggior successo nel nostro paese sono:

ARTISTI

1. Sfera Ebbasta
2. Ghali
3. Rkomi

GENERI

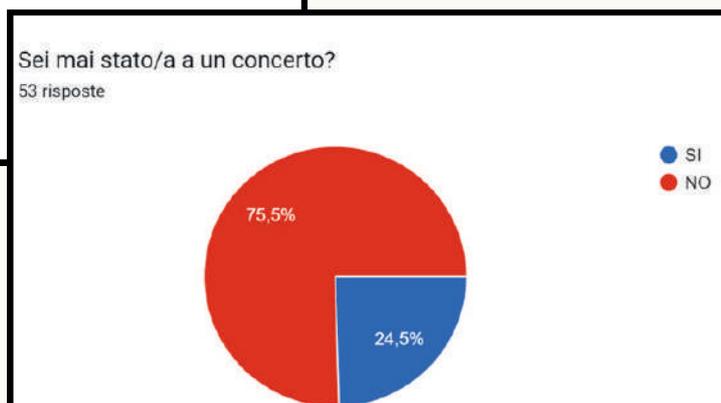
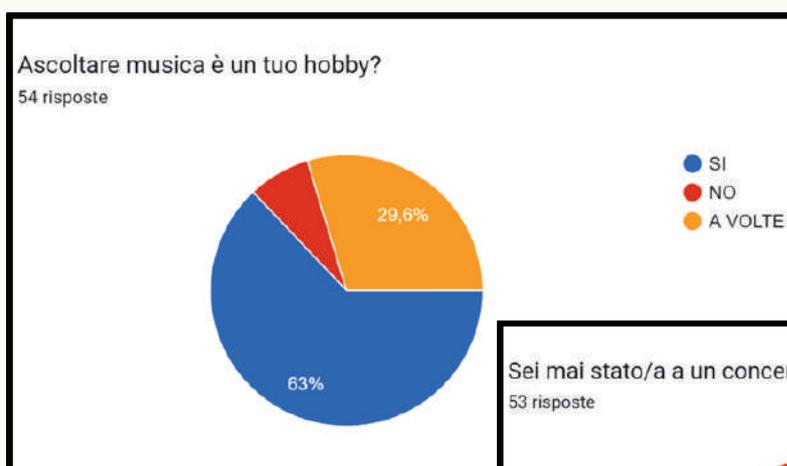
1. Pop
2. Rap
3. Trap music

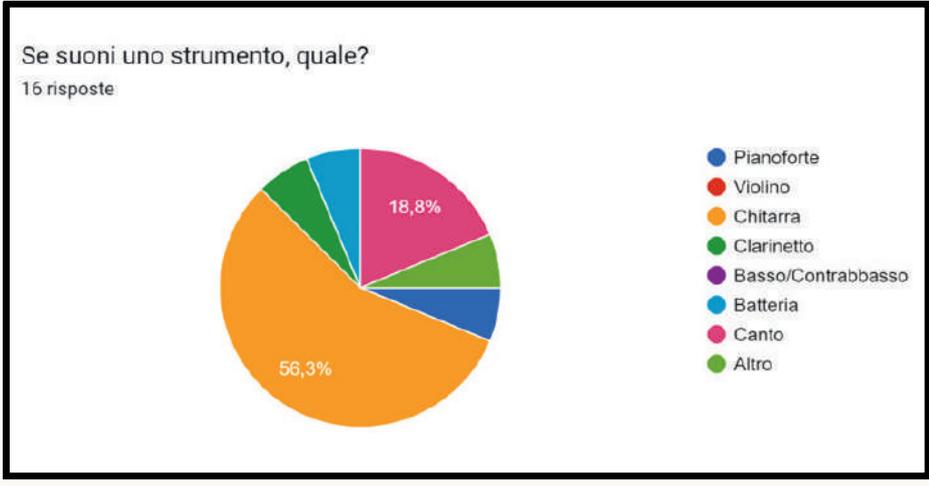
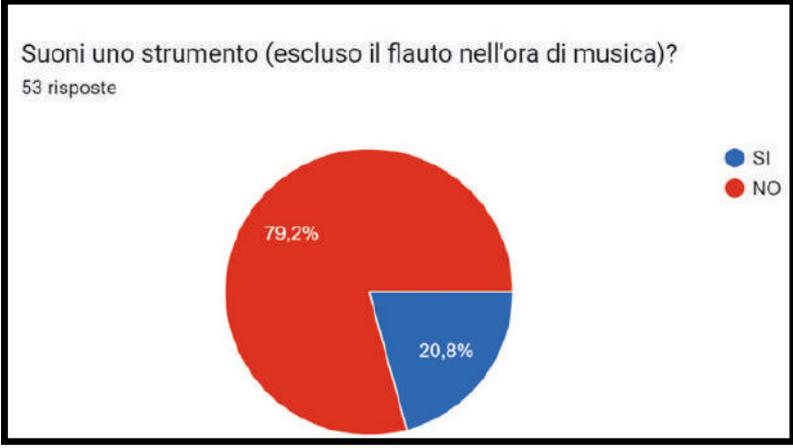
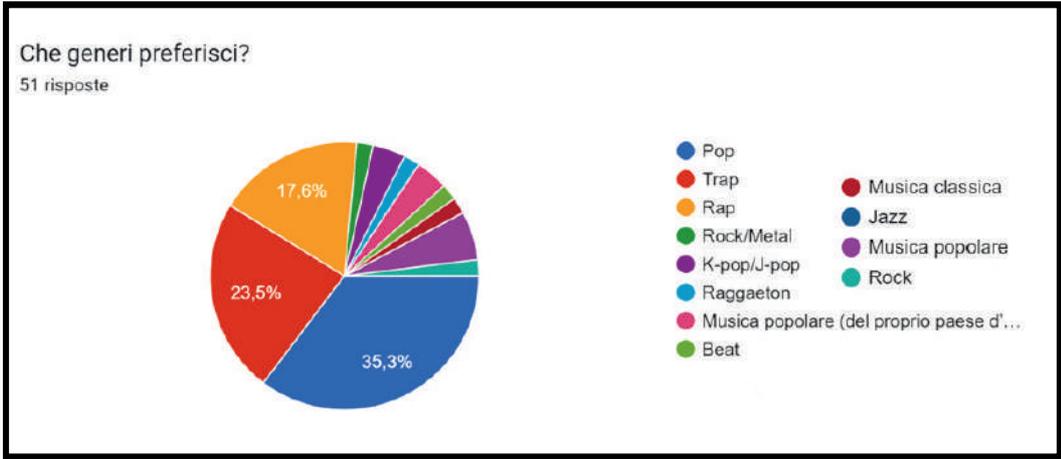
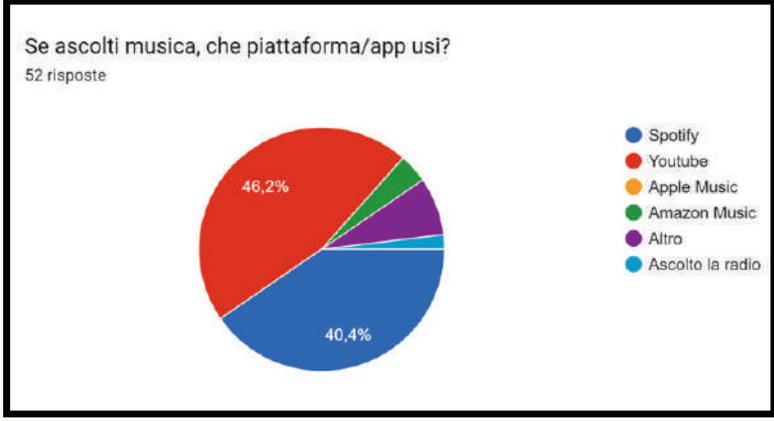
Abbiamo lanciato un piccolo sondaggio a tutta la nostra scuola per capire quali sono i gusti musicali dei nostri compagni e compagne, per sapere se suonano qualche strumento e se sono mai stati/e a un concerto.

Sicuramente gli alunni della nostra scuola ascoltano molta musica: i generi preferiti sono il pop e la trap e tra gli artisti più gettonati sono stati menzionati I Pinguini Tattici Nucleari, Sfera Ebbasta, Anna e Rondo. Lo strumento musicale preferito è invece la chitarra.

Inoltre abbiamo capito che la piattaforma preferita per ascoltare musica è Youtube e ci siamo stupiti nel vedere che la maggior parte di noi non ha mai partecipato a un concerto.

Ecco i risultati del nostro sondaggio:





Sabato 30 settembre 2023 le classi 3^A e 3^B di Molino si sono recate in contrada Schioppettieri ad Altissimo, accompagnate dalle prof. Marino e Mezzaro, in occasione della giornata di commemorazione dei caduti civili nell'eccidio del 9 settembre 1944, avvenuto per mano dei tedeschi durante la Seconda guerra mondiale. Più precisamente nel settembre 1944 in molti comuni della nostra valle (Altissimo, Valdagno, Trissino...) furono commesse torture e uccisioni a danno dei civili che ancora oggi rimangono indelebili nella memoria collettiva.

Ai ragazzi di classe terza sono stati raccontati i tragici fatti di quei giorni e alla fine della commemorazione tutti hanno cantato "Bella Ciao" di fronte alla statua posta nella contrada. Alla manifestazione erano presenti diversi sindaci della vallata.

I ragazzi hanno poi deposto dei fiori in memoria di Petronio Veronese "Giorgio", Angelo Fregata "Diretto", Giuseppe Castagna "Rosetta" e di tutti i caduti civili. La commemorazione è stata curata dall'ANPI. Per i ragazzi è stato un importante momento di riflessione su una pagina triste e oscura della nostra storia locale.

The Nightmare Before Christmas: la nostra recensione

a cura di Zakaria Ellehas

Qualche settimana fa abbiamo visto il film cult *The Nightmare Before Christmas* (letteralmente *L'incubo prima di Natale*) di Tim Burton. È un cartone animato totalmente realizzato con la tecnica stop-motion e ha come scenario il paese di Halloween, un luogo fantastico dove abitano tutte le creature più spaventose.

Nel paese di Halloween si vive organizzando per tutti i giorni dell'anno la festa del 31 ottobre ed è presente anche "il re delle zucche", Jack Skeletron. Proprio Jack, stanco della sua solita vita e del suo ruolo, scoprirà l'esistenza del mondo di Natale, tutto gioioso e colorato con a capo Babbo Natale.

Jack non comprende davvero quale sia lo spirito del Natale e farà di tutto per fondere le due feste in una sola. A supportarlo c'è la sua amata bambola Sally, che cercherà di sistemare i guai combinati dal re delle zucche. Ci riuscirà? Guardate anche voi *The Nightmare Before Christmas* per scoprirlo! A noi il film è piaciuto molto: è un classico che è entrato ormai nell'immaginario comune per i suoi personaggi e le sue scenografie un po' dark e gotiche. Il film è poi ricco di canzoni che sono diventate altrettanto famose come "Questo è Halloween" o "Re del blu, re del mai", interpretate da Renato Zero nella versione italiana. Vi lascio con una domanda: secondo voi è un film perfetto per Halloween o per il Natale? A voi la risposta!



Cos'è la stop-motion?

a cura di Nicolas Costi

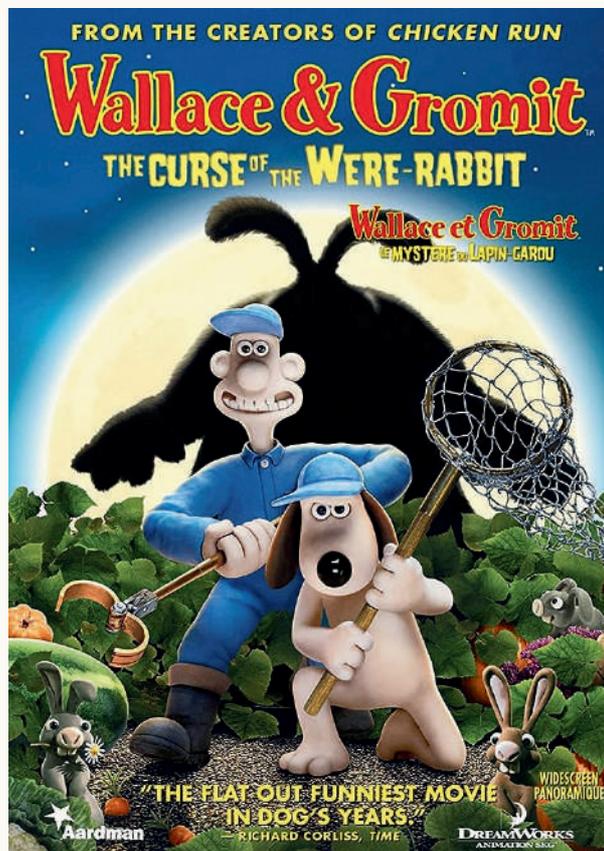
La stop-motion è una tecnica di animazione chiamata anche ripresa “a passo uno” o “animazione a passo”. Consiste nel far muovere un oggetto inanimato, come un pupazzo, di pochi millimetri alla volta e fotografare ogni piccolo cambiamento. L'unione di tutte le sequenze, genera la scena vera e propria che lo spettatore vede al cinema.

E' un'operazione particolarmente laboriosa, poichè per realizzare un solo secondo di film servono 24 fotografie diverse!

Spesso i pupazzi usati nella stop-motion sono fatti di plastilina o di pezza, ma all'interno presentano sempre una struttura rigida che permette agli operatori del set di creare movimenti millimetrici. Tanti sono i film realizzati in stop-motion negli ultimi anni, come *Wallace & Gromit*, *La sposa cadavere* (sempre di Tim Burton) e tutti i film della *Lego*, dove i personaggi sono realizzati con i famosi mattoncini.

La stop-motion può essere realizzata anche con ritagli di giornale, pezzi di stoffa o oggetti di uso quotidiano: in questo caso prende il nome di tecnica cut-out.

Vi consiglio di guardare qualche video su Youtube in cui si possono vedere i retroscena di un film in stop-motion. Sono molto interessanti e vi permettono di capire davvero come funziona!



Le tradizioni natalizie più strane nel mondo

a cura di Marwan Mina

Sapete che nel mondo ci sono tante tradizioni natalizie che ai nostri occhi potrebbero sembrare bizzarre? Eccone alcune!

I KRAMPUS



In Germania c'è una tradizione molto strana ovvero quella dei Krampus, mostri pelosi con la testa da diavolo che spaventano bambini, ragazzi e anche adulti. Ovviamente non stiamo parlando di "veri" mostri ma di costumi che vengono indossati da alcuni figuranti.

Questa tradizione vuole ricordare "L'incarnazione" di San Nicola e prosegue da almeno 500 anni.

I Krampus sono spesso armati di fruste e catene e girano per la città interrogando i bambini per sapere se sono stati bravi o meno. Se rispondono in maniera positiva, i bambini ricevono un dolcetto.

La tradizione dei Krampus è diffusa anche in Italia (Trentino Alto Adige) e in Austria.

KFC IN GIAPPONE

In Giappone è tradizione mangiare il pollo fritto del fast food KFC nel periodo natalizio. Pensate che solamente nel giorno del 24 dicembre i ristoranti della catena di KFC riescono a duplicare i guadagni di qualsiasi altro giorno dell'anno!



NATALE IN SPIAGGIA

In Australia, dato che le stagioni sono invertite, il Natale si celebra in estate e molte persone vanno in spiaggia a festeggiare.

Tra le onde si possono spesso ammirare dei Babbi Natale intenti a surfare.

Story Cubes

Nei mesi scorsi abbiamo avuto modo di sperimentare in classe un gioco nuovo, gli Story Cubes, ovvero 9 dadi da 6 facce ciascuno che non raffigurano numeri ma...immagini! Le figure presentate possono essere dei tipi più disparati: personaggi, mostri, luoghi, alieni, ecc., e l'obiettivo è comporre una storia usando la figura che viene sorteggiata dopo il lancio dei dadi.

Ci sono 4 tipi di Story Cubes, a seconda del "tema": classici (scatola arancione, non hanno un tema specifico), voyages (scatola verde, dedicati ai viaggi), actions (scatola blu, con solo azioni raffigurate) e fantasy (scatola fucsia, dedicati ad ambientazioni fantastiche). Non esiste un solo modo di giocare con gli Story Cubes: noi in classe abbiamo tirato un dado a testa e ognuno doveva aggiungere un pezzetto di storia usando la fantasia. Ovviamente i racconti che abbiamo creato a volte risultano un po' bizzarri e strampalati, non sempre è facile "agganciarsi" al pezzo inventato dal compagno precedente, ma è proprio questo il bello!

È un gioco semplice quanto utile: allena il pensiero creativo e lo spirito di squadra! Dato che altre classi si sono cimentate con gli Story Cubes, abbiamo scelto di pubblicare il racconto che ci sembrava più interessante, ovvero quello della 3^A, che ha giocato con gli Story Cubes fantasy!



C'era una volta una strega alchimista che creava veleni e pozioni in una casa immersa nel bosco, lontana da tutto. Una volta passata a miglior vita, la strega lasciò disabitata la casetta, che rimase piena di pozioni. Molti anni dopo una ragazza di un villaggio vicino scappò di casa dopo aver litigato con i suoi genitori e portò con sé solo lo stretto necessario. Durante la fuga la fanciulla si ritrovò nel mezzo di una tempesta e scoprì per caso la vecchia casa della strega: ci entrò. Non trovando nessuno, la ragazza si sedette in un angolo ad aspettare la fine della pioggia, in seguito andò fuori e si accorse che a fianco c'era un pozzo. Assetata, si sporse su di esso per bere ma ci cadde dentro. Dentro al pozzo c'era il vero laboratorio dove la strega creava le sue pozioni. La fanciulla, stordita e assetata, bevve da una boccetta senza pensarci troppo e si trasformò nella vecchia strega morta, ritornando magicamente nel passato. La ragazza, ora nel corpo e nella mente della strega, si ritrovò dentro la casa nel bosco che era ritornata al suo antico splendore. In essa era comparso anche un vecchio mago che si rivelò essere il marito della fattucchiera. Ancor prima di poter parlare all'uomo, la terra cominciò a tremare: era un orco feroce che si stava dirigendo verso la casa. Il mago estrasse un flauto magico e iniziò a suonarlo sperando di allontanare l'orco. Non accadde nulla: l'orco ruppe il tetto della casa e prese nel pugno il mago. La strega, dopo un momento di spavento e confusione, realizzò che in un angolo della stanza erano addossati un arco e delle vecchie frecce. Prese tutto in poco tempo e scoccò una freccia verso l'orco per poi accorgersi che aveva sbagliato mira e aveva colpito il mago. Il marito morì all'istante: la freccia era stata intinta in un veleno potentissimo. La strega non si era ancora resa conto dell'accaduto e scoccò un'altra freccia in direzione dell'orco che, stavolta colpito, si trasformò in un aitante cavaliere. La strega non si fidò dell'aspetto piacente dell'uomo e decise di ucciderlo usando una mazza chiodata che era sempre esposta nell'angolo della casa. Dopo aver ucciso il cavaliere la strega decise di fare di tutto per ritornare al presente. Di lì a poco comparve una fata dei boschi che aveva visto l'accaduto nascosta dietro un cespuglio e che provò grande pena per la strega che in quel marasma aveva perso suo marito; decise così di usare i suoi poteri per darle la possibilità di tornare all'epoca presente. La strega tornò così da dove era venuta, ritrasformandosi nella ragazza: aveva dimenticato tutte quello che le era accaduto poco prima.

Fast-fashion: il pericolo di essere sempre all'ultima moda

Cerchi di essere all'ultima moda? Lo sai che comprando abiti a basso costo potresti danneggiare l'ambiente senza nemmeno rendertene conto? L'industria della moda ha un enorme impatto sull'ambiente: si stima che contribuisca in percentuali altissime alle emissioni globali di inquinanti. Che cosa vuol dire? Significa che produce circa il 20% delle acque reflue globali, mentre l'85% dei tessuti finisce nelle discariche o viene incenerito anziché essere riutilizzato. La produzione tessile ha bisogno di utilizzare molta acqua, senza contare l'impiego dei terreni adibiti alla coltivazione del cotone e di altre fibre. I dati indicano che per produrre una sola maglietta di cotone occorrono 2700 litri di acqua dolce, un volume pari a quanto una persona dovrebbe bere in 2 anni e mezzo. Dal 1996 a oggi la quantità di indumenti acquistati nell'UE per persona è aumentata del 40% a seguito dell'incremento della fast-fashion, ovvero della "moda veloce". Questo termine fa riferimento a tutti quei capi di abbigliamento venduti a prezzo stracciato, specialmente da siti come Shein o catene come Stradivarius o Bershka. I vestiti fast-fashion sono spesso di pessima qualità e sono destinati a rovinarsi dopo pochi utilizzi, invogliando così l'acquirente a comprarne di nuovi. Questi capi vengono spesso tinti con materie chimiche poco sicure per la pelle e le fibre impiegate (come il poliestere) sono derivate dal petrolio, materiale che durante il lavaggio rilascia microplastiche. Un altro problema è lo sfruttamento dei lavoratori della fast fashion (spesso anche bambini), che lavorano in condizioni pessime rischiando anche la propria vita. E' oramai un fenomeno di portata enorme: i ragazzi e le ragazze della nostra età vogliono seguire tutti i trend della moda che cambiano ad una velocità impressionante e l'unico modo per essere *cool* sembra essere quello di affidarsi ai marchi di fast-fashion.

COSA POSSIAMO FARE PER CONIUGARE MODA E AMBIENTE?

Acquista di meno: acquistare meno vestiti favorisce la riduzione della produzione, gli sprechi e riduce l'impatto della moda sull'ambiente.

Acquista meglio: preferiamo meno capi ma di maggior qualità, anche se più costosi. Ricorda sempre che la qualità si paga!

Prova ad acquistare oggetti di seconda mano o magari realizzati con materiali sostenibili, come tessuti riciclati o bio.

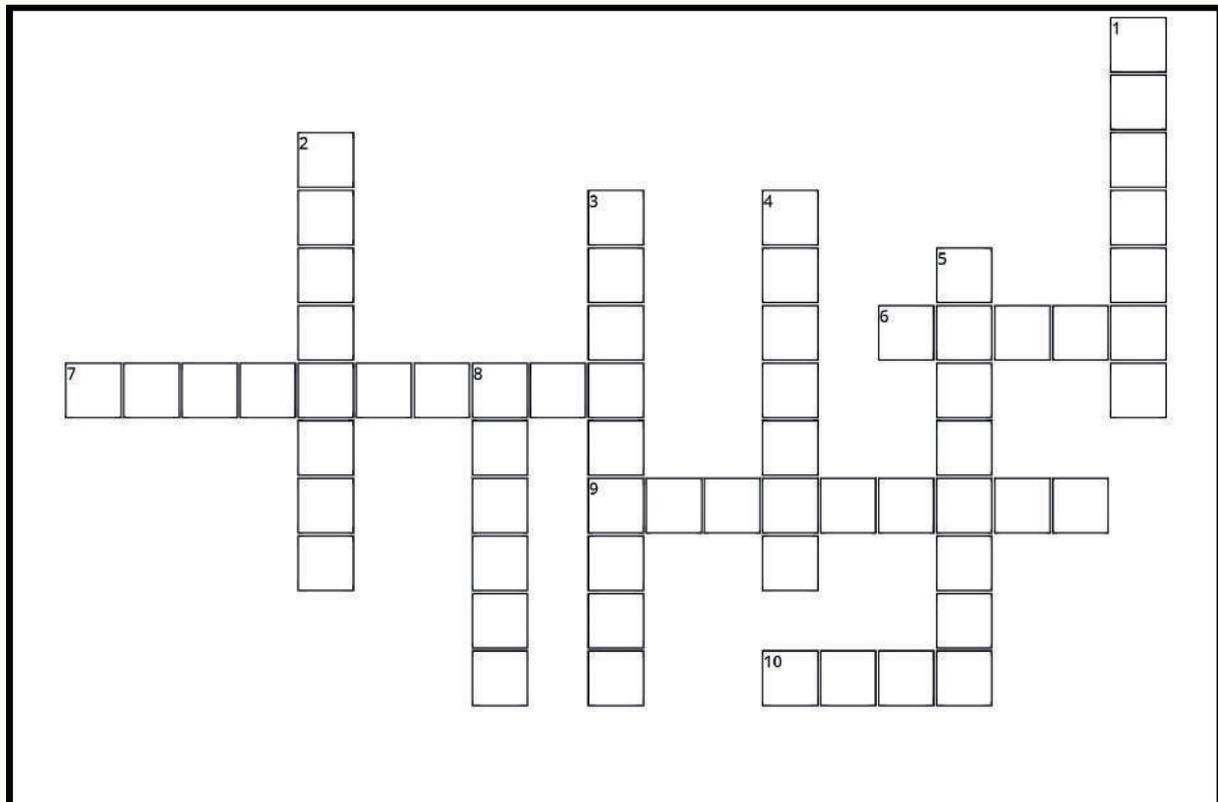
Ricicla: nessun vestito dovrebbe mai finire nel cestino, organizza uno swap-party (cioè uno scambio di vestiti) con i tuoi amici o donali a un ente di beneficenza.



Game corner

English crosswords

Ci siamo cimentati con l'inglese e abbiamo creato da zero un cruciverba a tema film e serie tv, provate a risolverlo!



Orizzontali

- 6. The capital of Japan and a character from "La casa di carta"
- 7. A monster from Stranger Things
- 9. A tv-show from South Korea with a giant doll
- 10. A famous cartoon with Saetta Mcqueen

Verticali

- 1. Famous american "yellow" family
- 2. A group of superheroes from Marvel
- 3. Third day of the week and a member from the Addams family
- 4. A famous streaming platform
- 5. The school where Harry Potter lives



Vignetta realizzata da
Angelo Langaro e
Dhairya Kumar

Ecco qualche foto dei professori della nostra scuola da piccolini...riuscite a riconoscerli? Le soluzioni nel prossimo numero!



Le nostre barzellette

a cura di Angelo Langaro e Dhairya Kumar

A scuola, il professore di Educazione Fisica saltella a ritmo d'aerobica, rivolgendosi ai ragazzi e sorridendo dice tutto entusiasta: "Buongiorno, arrivederci, ciao, buonasera, a domani..."

Uno dei ragazzi, un po' stravolto, gli chiede:

"Ma professore che cosa sta facendo!?"

E il professore: "*Ragazzi, non sapete che lo sport è salutare?*"

La mamma è arrabbiatissima con suo figlio:

"Lo so io perché vai male a scuola! Pensi solo al calcio!"

"No mamma, non è vero!"

"E invece sì! Ti meriti una punizione!"

"Di prima o di seconda?"



L'angolo delle ricette

a cura di Riccardo Santolin e Davide Zanconato

ZAPIEKANKA

La Zapiekanca è un piatto dello street food polacco: la versione originale viene preparata con uno sfilatino tipo baguette tagliato longitudinalmente e condito con funghi champignon, formaggio e una generosa spruzzata di ketchup. La preparazione di questo piatto è molto semplice e veloce, il che lo rende ideale per un pasto dell'ultimo minuto.

Difficoltà: molto facile
Tempo di preparazione: 10 minuti
Tempo di cottura: 15 minuti



Ingredienti

- *300 gr di funghi
- *100 gr di formaggio
- *un filoncino di pane
- *burro q.b.
- *sale
- *erba cipollina
- *ketchup

Per prima cosa iniziate preparando gli ingredienti: pulite i funghi e tagliateli in fettine molto sottili (se sono freschissimi potete usare una mandolina); quindi grattugiate il formaggio usando una grattugia con fori piccoli; dividete in due il filoncino, in modo da creare le basi. Spalmate ogni fetta di pane con del burro e ricopritela con i funghi e condite con sale e erba cipollina. Infornate in forno preriscaldato a 180° per circa 10 minuti.

Tirate fuori la Zapiekanca e ricoprite con il formaggio, quindi infornate per altri 2/3 minuti circa o fino a che non si sarà sciolto il formaggio (potete usare anche la modalità grill).



Il Cozonac é un dolce che si prepara nel periodo natalizio e anche in altre varie ricorrenze durante l'anno in Romania.

Difficoltà: media

Tempo di preparazione: 4 ore

Tempo di cottura: 50 minuti

Porzioni: 8 persone



Ingredienti:

Ingredienti per il lievitorio

- *75 grammi di farina 0
- *75 grammi di farina Manitoba
- *1 bustina di lievito di birra secco
- *170 grammi di latte intero

Ingredienti per il secondo impasto

- *125 grammi di farina 0
- *125 grammi di farina Manitoba
- *70 grammi di zucchero
- *3 tuorli
- *una scorza di arancia
- *1 cucchiaino di rum

Dopo aver ottenuto l'impasto

- *80 grammi di burro

Per la farcitura

- *150 grammi di gherigli di noci
- *35 grammi di cacao amaro in polvere
- *2 albumi
- *120 grammi di zucchero
- *1 cucchiaino di rum

Per la finitura

- *1 tuorlo d'uovo
- *un cucchiaino di latte

Per prima cosa mettiamo a sciogliere il lievito con il latte tiepido, poi aggiungiamo le farine necessarie per l'impasto del lievitorio e mescoliamo bene, il composto sarà una pastella, non un panetto. Lasciamo lievitare per un'oretta e comunque fino a quando il composto non sarà lievitato. A lievitazione ottenuta, in una ciotola a parte mescoliamo 3 tuorli d'uovo, un cucchiaino di rum, lo zucchero, la scorza grattugiata di un'arancia, infine aggiungiamo il lievitorio e uniamo le farine un po' alla volta mescolando bene fino ad ottenere un composto morbido e omogeneo. Lasciare lievitare al caldo fino al raddoppio. Fate sciogliere il burro e tenetelo da parte, con un mattarello su un piano di lavoro stendete l'impasto lievitato ottenuto e spalmateci sopra un po' del burro sciolto; rilavoriamo la pasta fino ad assorbimento completo. Ripetere quest'operazione fino ad utilizzare tutto il burro e a ottenere una palla omogenea. A questo punto mettiamo a lievitare per 2-3 ore in luogo caldo fino al raddoppio del composto. Nel frattempo preparate la farcitura frullando le noci (non devono diventare polvere, ma pezzetti piccoli), mescolandole con gli albumi, il cacao, il rum e lo zucchero fino ad ottenere una crema morbida ma non liquida e mettete tutto in frigo. A lievitazione finita, dividete la pasta in due parti e ricavatene due rettangoli uguali larghi circa un palmo, spalmare la farcitura su entrambi i rettangoli tenendosi a un dito dal bordo. A questo punto arrotolate ogni rettangolo su se stesso nel senso della lunghezza e poi intrecciate a spirale portando la chiusura della pasta verso il basso. Trasferire il tutto in uno stampo da plum-cake imburrrato e infarinato.

Lasciare lievitare ancora per circa un'ora, poi spennellate con una soluzione di tuorlo e latte e infornare in forno caldo a 170° C per circa 50 minuti.



LA REDAZIONE

Beatrice Balestro
Achille Bittarello
Nicolas Costi
Angelica Dal Cengio
Alice Dalla Valle
Zakaria Ellehas
Sonampreet Kaur
Dhairya Kumar
Angelo Langaro
Marwan Mina
Elisa Sacchiero
Riccardo Santolin
Davide Zanconato

Supervisione: prof.ssa Laura Albiero

Ringraziamo di cuore lo sponsor che ci
ha permesso di stampare questo
numero e i genitori per il prezioso
aiuto.

Volete darci pareri, osservazioni o consigli sul giornalino?
La nostra redazione ha anche una mail!
Scriveteci a: 2bmolino@gmail.com

